



ISTITUTO ONNICOMPRESIVO STATALE "A. ARGOLI"
 INFANZIA – PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO - ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
 INDIRIZZO TURISMO

Via Guglielmo Marconi, 51 – **67069 TAGLIACOZZO** – C.F. 81006950661
 Segreteria tel. 0863/610335

Sito web: istitutoargoli.edu.it - E-mail: aqmm060003@istruzione.it -
[Pec aqmm060003@pec.istruzione.it](mailto:aqmm060003@pec.istruzione.it)

I. O. - "A. ARGOLI"-TAGLIACOZZO
 Prot. 0005561 del 28/06/2023
 V-10 (Uscita)

Piano per l'Inclusione

il Decreto Legislativo n. 96/2019 denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 015, n. 107», ha introdotto il Piano d'Inclusione, che ha sostituito il precedente PAI.

A.S. 2022/23 – Approvato dal Collegio docenti del 16 giugno 2023 Delibera n.69

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto
 Scuola infanzia
 Scuola primaria
 Sc. Sec di Primo Grado
 Sc. sec. di Secondo Grado
 Totale alunni iscritti
 Gruppo di Lavoro Inclusione: 2
 Incontri preventivati n° 3

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici	0

➤ DSA	23
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	110
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	72
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	72
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	37

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	No
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si

	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					3	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					3	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					2	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					3	
Valorizzazione delle risorse esistenti					3	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					2	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					3	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Recenti modifiche normative

In relazione alle modifiche normative introdotte con il DLgs 66 del 13/04/2017 modificato poi dal DLgs 96 del 07/08/2019, di seguito si precisano le novità introdotte.

1. COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS:

- ž Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL
- ž Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni.
- ž Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

2. UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

- ž Commissione della ASL composta da: - uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista esperto nella patologia - Almeno due fra le seguenti figure: terapeuta della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogo o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.
- ž Redige il PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF: - in collaborazione con genitori, alunno se maggiorenne - Con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata

3. PROFILO DI FUNZIONAMENTO (dal 12 settembre 2019)

- ž E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- ž E' redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- ž E' aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;
- ž Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili (prima necessarie) per l'inclusione scolastica;
- ž I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il Profilo di Funzionamento all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale QUALORA VENGA RICHiesto DALLA FAMIGLIA

ž Sostituisce in modo graduale al momento solo al passaggio di grado: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale

4. PROGETTO INDIVIDUALE

- ž A cura del Comune di residenza, d'intesa con ASL
- ž Su richiesta e con la collaborazione dei genitori
- ž Con la partecipazione di un rappresentante della scuola
- ž Sulla base del PROFILO DI FUNZIONAMENTO
- ž Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola
- ž Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I. 5. P.E.I.
- ž ELABORATO E APPROVATO DAL GLOI (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione)
- ž In maniera provvisoria entro Giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre
- ž Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- ž Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- ž Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- ž Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- ž Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe,
- ž Modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione
- ž Interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario
- ž La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla

comunicazione (c.5-bis, art 3)

ž È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona

ž Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione

ž È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni

5. PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)

ž È deliberato dal Collegio dei Docenti

ž È parte integrante del PTOF Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per: - il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento - progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

ž È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

6. ITER PER IL SOSTEGNO

ž Il dirigente scolastico, sulla base del P.E.I. di ciascun alunno, raccolte le osservazioni e i pareri del GLI invia all'USR la richiesta complessiva dei posti di sostegno (obbligo di scrivere nei PEI la quantità di risorse utili per l'inclusione dell'alunno, motivandole)

ž Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme.

ž L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno dopo l'emanazione del DM sulla costituzione del GIT

Per agevolare la continuità il dirigente può valutare, nell'interesse degli alunni, la possibilità di conferire il sostegno a personale con contratto a tempo determinato e specializzazione, su richiesta della famiglia.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DS. All'atto dell'accoglienza informa sul funzionamento della scuola (orari, servizio dei docenti, spazi fruibili, sportelli, figure di riferimento). Nella progettazione dell'offerta formativa orienta sulle priorità educative, sui percorsi e sulle azioni privilegiati da considerare nella programmazione dell'offerta formativa e nel PAI e nell'organizzazione del servizio scolastico, in sinergia con gli altri soggetti coinvolti. Pianifica i momenti della partecipazione formale e collegiale alle decisioni valorizzando articolazioni organizzative per gruppi ristretti (commissioni, gruppi di lavoro, dipartimenti, staff); promuove e organizza momenti di partecipazione formale alle decisioni aperte alle famiglie e agli altri soggetti del territorio; attiva processi di partecipazione e decisione collegiale di tipo sistemico; individua figure di sistema, referenti, incarichi e compiti per il coordinamento delle attività in coerenza con quanto progettato e pianificato; definisce con chiarezza ed in modo operativo per i processi più significativi (chi fa cosa, quando) e produzione/modalità di documentazione; attiva un sistema di deleghe di compiti specifici ed un sistema di monitoraggio dell'esercizio della delega come distribuzione di autonomia decisionale. Promuove momenti di riflessione sulla qualità realizzata rispetto a quella dichiarata; promuove il confronto e lo scambio professionale, anche in rete con le altre istituzioni scolastiche per la valorizzazione delle risorse interne alla scuola e alle scuole di riferimento; presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti degli alunni.

Referente (FS) per il disagio e alunni con disabilità: all'atto dell'accoglienza ascolta, orienta, accompagna, informa e aggiorna sulle attività ordinarie e sugli aspetti organizzativi più significativi; informa sull'offerta formativa della scuola (attività ordinarie, aggiuntive, di integrazione e ampliamento, visite e stage, laboratori mirati a iniziative per i genitori, progetti integrati scuola-famiglia...); in collaborazione con il DS, coordina una rete di contatti con le famiglie di alunni con BES per promuovere la partecipazione attiva e collaborativa, per favorire la continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita, per consulenza educativa e condivisione di buone pratiche educative, in tutte le fasi dell'intervento scolastico inclusivo:

- Nella rilevazione di bisogni particolari e speciali;
- Nella programmazione di interventi integrati che prevedano azioni unitarie orientate verso traguardi educativi e di apprendimento condivisi;
- Nell'attuazione sinergica degli interventi programmati garantendo continuità e coerenza;
- Nella realizzazione di progetti integrati che prevedono la partecipazione attiva della stessa famiglia;
- Nel monitoraggio dei processi e delle azioni per una valutazione e un bilancio condiviso degli esiti in vista di azioni di miglioramento continuo

Inoltre dovrà promuovere attività e iniziative di collaborazione e di integrazione degli interventi con i servizi sanitari del territorio; pianifica e cura l'organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività per l'integrazione e l'inclusione aperti alla partecipazione dell'équipe medico-psicopedagogica, degli operatori dei servizi sociali, dei genitori degli alunni interessati, dei docenti curricolari e specializzati; predisporrà strumenti e documentazione necessari per il coordinamento e la registrazione degli esiti e delle decisioni assunte nel corso delle attività di monitoraggio in itinere degli interventi. Il referente promuove iniziative di collaborazione e integrazione degli interventi educativi con i soggetti del territorio (agenzie formative, associazioni culturali, sportive, volontariato sociale, imprese ecc) per attività curricolari ed extracurricolari finalizzate a sviluppare interventi integrati nella prospettiva dell'inclusione scolastica e sociale, per attività di accoglienza, supporto e integrazione scolastica e culturale. Pianifica e cura l'organizzazione degli incontri di coordinamento delle attività di inclusione aperti alla partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nelle attività e nei percorsi programmati. Predisporre strumenti e documenti necessari per il coordinamento e la registrazione degli esiti e delle decisioni assunte nel corso delle attività di monitoraggio in itinere degli interventi. Documenta buone pratiche progettuali, organizzative e valutative per l'inclusione a scuola. Diffonde iniziative di sperimentazione e sviluppo (processi e

risultati) nella comunità scolastica ed educante più estesa. Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento. Inoltre predispongono e compilano, in accordo con i docenti del Consiglio di classe interessati e con la Funzione Strumentale, i PDP per gli alunni DSA.

Docenti curricolari (docenti della classe, team, consiglio di classe): nella progettazione collegiale di classe contestualizzano ed attuano principi ed azioni del POF e del PAI sulla base dei bisogni educativi comuni e speciali rilevati nella classe; progettano un percorso unitario mirato a competenze e traguardi irrinunciabili con l'apporto di tutte le discipline; individuano contenuti-nuclei fondanti; obiettivi trasversali e obiettivi disciplinari, metodologie e stili, attività e laboratori mirati, scelte organizzative, mediatori privilegiati, modalità e criteri di valutazione e documentazione; condividono scelte metodologiche e approcci inclusivi; decidono modalità di facilitazione, di semplificazione e di differenziazione; definiscono dispense e strumenti compensativi in relazione ai bisogni educativi; condividono modalità e criteri di valutazione, modalità e carichi di lavoro a casa, modalità e impegni extracurricolari degli alunni per promuovere l'integrazione e rafforzare i legami all'interno del gruppo classe. Nella progettazione didattico-disciplinare il docente della classe, e/o il team docente trasforma il sapere disciplinare in sapere didattico; progetta percorsi unitari mirati a competenze e traguardi irrinunciabili con l'apporto del contenuto disciplinare; sviluppa le unità di apprendimento considerando i bisogni comuni e speciali; progetta per competenze e per compiti di prestazione autentica valorizzando situazioni di problem solving, compiti di realtà, case study, role play e allestimenti specifici; opera scelte efficaci su obiettivi trasversali e obiettivi disciplinari (livelli di prestazione attesi) scelte metodologiche inclusive (didattica attiva, laboratoriale, collaborativa, metacognitiva) scelte organizzative, mediatori, modalità e criteri di valutazione e documentazione. Il docente curricolare con l'insegnante specializzato per le attività di sostegno assegnato alla classe nella progettazione della lezione inclusiva prepara la lezione-azioni di mediazione e decide le attività e le esperienze in relazione agli obiettivi di conoscenza e di abilità da raggiungere e gli atteggiamenti da promuovere;

Il docente di sostegno rileva prerequisiti-conoscenze e abilità necessari; sceglie metodologie e strategie prevede le strategie da utilizzare nei diversi momenti della lezione per attivare processi di attenzione, memoria, motivazione ad apprendere, partecipazione costruttiva e situata, per facilitare l'apprendimento negli alunni con funzionamento problematico per attivare percorsi di partecipazione ai processi, utilizza metodologie inclusive: collaborative, laboratoriali, attive, problem solving, progetto, circle time, role play, conversazioni guidate, ricerche, produzioni; sceglie mediatori e materiali stimolo per il compito, strumenti compensativi, dispense, adattamenti del libro di testo, schede ed esercizi per l'autocorrezione e per il recupero, oggetti e strumenti necessari e prepara gli strumenti ed i materiali didattici necessari; Il C.d.c. pratica la valutazione come risorsa per: leggere i bisogni educativi speciali (apprendimento, partecipazione: difficoltà/limitazioni e risorse personali) monitorare il processo di insegnamento/apprendimento, misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali per controllare gli esiti dell'intervento didattico, valutare i livelli di competenza; orientare l'alunno e renderlo consapevole di aree deboli e punti di forza; misurare il grado di padronanza di conoscenze, abilità cognitive e sociali.

Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività.

Assistente specialistico: presta assistenza alla autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.

Volontariato e associazioni del territorio: conoscono e condividono progetti relativi all'inclusione.

A.S.L.: si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti. Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica. Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): [costituito da Dirigente Scolastico, insegnanti curricolari e di sostegno, rappresentanti degli enti locali, rappresentanti della ASL, funzioni strumentali, AEC,

assistenti alla comunicazione, esperti esterni ed in convenzione, genitori], ha i seguenti compiti

- Rilevazione dei BES presenti a scuola
- Compiti organizzativi: assegnare ore di sostegno ai singoli casi, utilizzo delle compresenze tra docenti, pianificazione dei rapporti con gli operatori esterni, reperimento di consulenze esterne, definizione delle modalità di passaggio da un ordine all'altro di scuola, gestione e reperimento dei sussidi didattici; Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
- Compiti progettuali e di valutazione: formulazione di progetti per la continuità, progetti per l'orientamento, progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa, progetti specifici per singoli alunni in relazione alla patologia; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;”
- Azioni consultive: assunzione di iniziative e di collaborazione e tutoring fra docenti; confronto inter-istituzionale nel corso dell'anno; operare in raccordo con la rete dei CTS e dei servizi socio sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti prevenzione, monitoraggio ecc.)
- Procedure documentali: documentazione e banca dati; raccolta e documentazione degli interventi didattico educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle specifiche esigenze; elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". GLH operativo: elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. - Collegio dei Docenti, discute e delibera il P.A.I.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA). Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

La formazione avverrà inoltre:

- In occasione dei collegi docenti
- Online sui siti dell'istituto attraverso la creazione di un sito web nel quale verranno messi a disposizione materiali specifici sui BES (ausili didattici, legislazione specifica webinar, convegni) e dispense fornite dai docenti e scaricati dai siti specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il concetto di valutazione inclusiva esprime una valutazione progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni e in particolare di quelli più vulnerabili; una valutazione formativa, sviluppata nell'ottica della cultura dell'inclusione, della personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti/insegnamenti e della valorizzazione delle differenze, mirata quindi al superamento di un approccio specialistico verso gli allievi con Bisogni Educativi Speciali nelle loro varie espressioni. Una valutazione che "misuri", come previsto dalle normative, i progressi, il raggiungimento degli obiettivi e i traguardi di competenza fissati, ma tenendo ben presente il contesto educativo (strutturale, didattico e relazionale) in cui l'alunno è inserito e dal quale dipende il possibile dispiegamento delle sue potenzialità, in

relazione all'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione" necessario all'attuazione di una scuola inclusiva. Le fasi della valutazione (iniziale, in itinere, finale) sono i momenti in cui viene riconosciuto o meno il successo, l'efficacia del percorso progettato per l'alunno, in un'ottica curricolare, ed esplicitate le indicazioni per eventuali interventi di revisione dei Piani Didattici Personalizzati o dei Piani Educativi Individualizzati. Negli strumenti di programmazione (PDP/PEI) devono essere definite in modo preciso e approfondito le modalità di verifica (tipologia delle prove, formulazione dei quesiti, tempi di attuazione, uso di strumenti compensativi e delle misure dispensative) e di valutazione nelle sue fasi. In questa ottica di processo dell'apprendimento deve essere sollecitata la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel piano educativo, compresi i genitori e gli alunni stessi; per questi ultimi cercando di svolgere un'azione tesa a sviluppare le capacità di autovalutazione e stimolare la comprensione del proprio modo di apprendere. La valutazione è personalizzata, in linea con gli stili cognitivi individuati negli alunni ma deve essere in grado di definire in modo "accessibile" e il più possibile condiviso, in riferimento all'ordine scolastico, il raggiungimento degli obiettivi e dei gradi di sviluppo delle competenze per facilitare la gestione delle aspettative e dei risultati attesi rispetto agli esiti del percorso. La condivisione collegiale dei criteri di valutazione deve assicurare coerenza all'azione dei singoli Consigli di Classe e coerenza nell'azione valutativa dei singoli insegnanti. Si richiama sinteticamente quanto espresso dalla normativa in riferimento alla valutazione per gli alunni per i quali viene formalizzato un Bisogno Educativo Speciale e redatto un PDP o un PEI. Per gli alunni diversabili il riferimento per la valutazione rimane la L. 104/92 e le successive norme nazionali (DPR n.122/209, D,lgs 62/2017, D,lgs 66/2017).

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- Tenere conto degli obiettivi previsti nel PEP in riferimento alla situazione iniziale degli alunni;
- La somministrazione di questionari online ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'indice di gradimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

BES (104, DSA, altro) coordinamento tra docenti curricolari per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati. BES (altra tipologia) ;

- Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- Tutoring (apprendimento tra pari);
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte);
- Didattica per progetti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL per confronti periodici in occasione degli incontri PEI;
- Collaborazione con figure professionali per lo Sportello Psico-pedagogico e di ascolto rivolto agli alunni e alle famiglie.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Al fine di promuovere e migliorare una partecipazione consapevole e attiva della famiglia al percorso educativo del proprio figlio, sollecitandone la responsabilità nel ruolo educativo che le spetta, sono previsti: - incontri periodici che coinvolgano la famiglia stessa e tutte le figure istituzionali che, con diverse competenze, intervengono nel percorso educativo dell'alunno per monitorare, verificare ed apportare eventuali correttivi; - incontri informativi sui Bisogni Educativi Speciali; - la condivisione delle scelte effettuate; - l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di Miglioramento; - il coinvolgimento nella redazione dei PDP. La Scuola promuoverà altresì momenti di incontro e progetti atti a coinvolgere maggiormente le famiglie di tutti gli alunni, le associazioni di volontariato e le associazioni sportive presenti sul territorio per creare una rete educativa e socializzante, a supporto dell'alunno e della sua famiglia, nei tempi e negli spazi extrascolastici.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Il curriculum dell'individualizzazione e della personalizzazione permette di occuparsi delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una rete di sostegni e di aiuti in grado di soddisfare le diversificate esigenze di tutti gli alunni; a tal fine si utilizzano modelli e strategie d'individualizzazione all'interno di un'innovativa impalcatura didattico-curricolare, ove trovano adeguato riconoscimento, tra gli altri, i linguaggi teatrali, musicali, i laboratori emozionali e le strategie didattiche complesse.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di laboratori per l'integrazione di tutti i BES
- Individuazione di competenze (anche metodologiche) specifiche nell'ambito della didattica inclusiva presenti tra gli insegnanti della scuola e che possano essere messe a disposizione della comunità educante
- Collaborazione e gestione integrata di tutte le risorse coinvolte nel processo inclusivo, ciascuna delle quali svolge il proprio ruolo all'interno di un progetto condiviso: alunni, famiglie, personale della scuola, operatori socio-sanitari ed enti esterni
- Individuazione di figure specifiche (coordinatore GLI, docenti di sostegno, docenti curricolari con specifica esperienza delle tematiche dell'inclusione) che possano offrire supporto e raccogliere suggerimenti utili a rendere effettivo il raggiungimento dell'inclusione
- Partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento sulla didattica speciale a prevalente tematica inclusiva.
- Personale ATA (collaboratori scolastici): ad inizio anno verranno informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.
- Valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
- Risorse strutturali: aule informatica, aula didattica inclusiva;
- Altre attrezzature: PC e Tablet per DSA, LIM e video proiettori;
- Sussidi specifici per DSA e alunni Autistici.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici indirizzati a scuole collocate in aree a rischio;
- Attuazione di azioni integrate con le scuole limitrofe in Rete;
- utilizzo di figure fornite dal Comune e dalla Provincia per l'assistenza specialistica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il momento di passaggio tra diversi ordini di scuola costituisce per tutti gli alunni, e in particolare per quelli con Bisogni Educativi Speciali, un momento particolarmente delicato che rischia di innescare timori, ansia e senso di inadeguatezza. Particolare attenzione, pertanto, l'Istituto dedica alle fasi di accoglienza-continuità e di orientamento attraverso essendo un istituto onnicomprensivo,

- Colloqui con gli insegnanti degli ordini di scuola contigui e attivazione dei gruppi di lavoro per la continuità degli allievi in situazione di disabilità costituiti da insegnanti dei due ordini di scuola, genitori, operatori sociosanitari;
- Attività di orientamento in entrata attraverso progetti " ponte " e incontri programmati da effettuarsi in accordo con la scuola primaria e in uscita attraverso incontri sistematici con gli ordini di scuole superiori.
- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola diversi, tali da permettere a chi accoglie lo studente con Bisogni Educativi Speciali di conoscere il suo progresso scolastico non solo in

termini di risultati di apprendimento, ma anche in termini di modalità relazionali e motivazione allo studio.

- Attività laboratoriali e progetti integrati di continuità in comune tra alunni di scuole di ordine diverso, per favorire il successo scolastico
- Attività di orientamento per gli allievi in uscita, attraverso la visita alle scuole di ordine superiore, a partecipazione a laboratori e ad attività di orientamento in orario curricolare, confronto con alunni e docenti delle scuole di ordine superiore
- Attività di orientamento, inteso come processo funzionale a dotare gli allievi di competenze che li rendano in grado di percepire le proprie “capacità” e di fare scelte quanto più consapevoli, in vista dello sviluppo, per ciascuno, del proprio “progetto di vita

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Clementina Cervale

(Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa)